
Lionello Sozzi, *Rome n'est plus Rome. La polémique anti-italienne et autres essais sur la Renaissance, suivis de La dignité de l'homme*

Dario Cecchetti



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/37357>

DOI: 10.4000/studifrancesi.37357

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 587-588

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Lionello Sozzi, *Rome n'est plus Rome. La polémique anti-italienne et autres essais sur la Renaissance, suivis de La dignité de l'homme*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/37357> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.37357>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lionello Sozzi, *Rome n'est plus Rome. La polémique anti-italienne et autres essais sur la Renaissance, suivis de La dignité de l'homme*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

LIONELLO SOZZI, *Rome n'est plus Rome. La polémique anti-italienne et autres essais sur la Renaissance, suivis de La dignité de l'homme*, Paris, Champion («Études et Essais sur la Renaissance», LXI), 2002, pp. 538.

- 1 Lionello Sozzi raccoglie qui una serie di studi sul Rinascimento francese che coprono una quarantina d'anni di ricerche e seguono tre filoni: 1) la polemica anti-italiana; 2) la novellistica, nelle sue componenti originali e nei rapporti con la tradizione italiana; 3) l'elaborazione del concetto di *dignitas hominis*. Malgrado l'ampiezza dell'arco temporale in cui questi studi sono stati scritti, si tratta di un corpus profondamente compatto che testimonia coerenza di interessi e organicità di ricerche, intorno al problema dei rapporti fra cultura italiana e francese nel Cinquecento. Le ricerche sull'anti-italianismo (*La polémique anti-italienne en France au seizième siècle*, pp. 9-84; *Éloquence et vérité: un aspect de la polémique anti-italienne*, pp. 85-109; *La polémique anti-italienne dans l'œuvre narrative d'Henri Estienne*, pp. 111-126) sottolineano come alla diffusione straordinaria della cultura italiana oltralpe corrisponda una reazione che concerne soprattutto la vita politica, economica, religiosa e morale, reazione peraltro che «corrisponde alla presa di coscienza di un'originalità e tradisce la volontà di rivendicare l'autonomia culturale della Francia, il prestigio delle sue tradizioni, la sua egemonia sul piano politico» (p. 84).

- 2 Strettamente connessi al discorso sull'italianismo sono anche gli studi consacrati alla novella e alla narrazione in prosa in genere (*La nouvelle française au quinzième siècle*, pp. 127-142; *L'influence italienne sur le conte français du seizième siècle*, pp. 143-166; *Les facéties du Pogge et leur diffusion en France*, pp. 167-180; *L'intention du conteur: des textes introductifs aux recueils de nouvelles*, pp. 181-197; *Tendances politiques et sociales chez les conteurs du seizième siècle*, pp. 199-220; *Les sources italiennes du 'Parangon de nouvelles'*, pp. 221-236; *Rabelais, Philephe et le 'fumet du rôti'*, pp. 237-250; *L'espace intérieur dans l' 'Heptaméron'*, pp. 251-260; *La satire du monde intellectuel dans les contes de Des Périers*, pp. 261-283). Autore di una importante monografia su Bonaventure Des Périers che è anche un contributo fondamentale e indispensabile allo studio della novellistica cinquecentesca (pubblicata nel 1965, riproposta da Slatkine nel 1998: cfr. questi «Studi», 134, 2001, pp. 354-357), Sozzi in questi saggi apporta elementi di chiarimento e documentazione sull'influsso dei grandi modelli italiani, da Boccaccio a Bandello, sottolineando anche il ruolo esercitato dagli umanisti neolatini, come Poggio, e dalla tradizione delle *facetiae*. Inoltre, nel disegnare una poetica del *conte* ispirata, sì, ai citati modelli ma orientata in autori del peso di Marguerite de Navarre e di Bonaventure Des Périers in direzioni satiriche, religiose e morali nel solco di una cultura tipicamente francese, evidenzia l'originalità profonda della narrativa d'oltralpe. Due saggi concernenti la poesia di Des Périers (*Remarques sur la poésie religieuse de Des Périers*, pp. 285-307; *De l'errance au contentement: nouvelles remarques sur Des Périers poète*, pp. 309-317) e un saggio sul dibattito sul «meraviglioso» nell'epica (*L'influence en France des épopées italiennes et le débat sur le merveilleux*, pp. 319-336) affrontano problemi di influenze e originalità nel campo della poesia.
- 3 Un'ultima sezione (pp. 339-513) raccoglie gli studi consacrati al tema della *dignitas hominis* nella cultura francese del Cinquecento. Già pubblicati nel 1997 in un'edizione difficilmente reperibile (Torino, Il Segnalibro Editore), trovano ora, aumentati di un saggio (*Présence de l'hermétisme dans le 'Cinquiesme Livre'*, pp. 479-499), una sede più accessibile. Anche in questo caso l'indagine concerne in gran parte i rapporti con la cultura italiana dell'Umanesimo (Manetti, Pico, Ficino) – allargati alla tradizione classica greco-latina, alla patristica, all'ermetismo, a tutte le manifestazioni della *prisca theologia*, ai pensatori francesi del XII secolo, a Nicola Cusano – e si giova dell'apporto di studi antropologici che permettono di riconoscere la persistenza di antichi miti (l'uomo pianta celeste, l'uomo microcosmo), di *patterns* culturali, perseguendo il dipanarsi, sempre mutato e sempre identico, del concetto di *dignitas* fin nei testi della contemporaneità. Lo studioso, quindi, non può che rallegrarsi di avere a sua disposizione, qui riuniti, strumenti indispensabili per la ricerca del cinquecentista.